Petrolio in caduta dopo l'intesa tra Stati Uniti e Iran, mentre l'oro torna a correre

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



I mercati reagiscono all'accordo geopolitico: crollano le quotazioni del greggio e cresce la domanda di oro

Le tensioni internazionali continuano a influenzare in modo significativo l'andamento delle materie prime. Nelle ultime ore, l'annuncio di un importante accordo tra **Stati Uniti e Iran**ha provocato una brusca discesa del **prezzo del petrolio**, mentre il **prezzo dell'oro**ha registrato un deciso rialzo sui mercati internazionali.

Gli investitori stanno ricalibrando le proprie strategie alla luce di un possibile miglioramento della stabilità geopolitica in Medio Oriente, area strategica per la produzione energetica mondiale.

Prezzo del petrolio in forte ribasso

Le quotazioni del greggio hanno subito una significativa correzione dopo la diffusione delle notizie relative all'accordo tra Washington e Teheran.

Il **WTI (West Texas Intermediate)**, riferimento per il mercato statunitense, è sceso a **80,76 dollari al barile**, registrando una perdita del **4,85%**.

Anche il **Brent**, principale benchmark europeo e internazionale, ha mostrato un andamento negativo,

attestandosi a **83,50 dollari al barile**, con una flessione del **4,39%**.

La reazione del mercato è legata alle aspettative di una possibile riduzione delle tensioni nell'area mediorientale e a un eventuale incremento dell'offerta globale di greggio, fattori che tendono a esercitare una pressione al ribasso sui prezzi.

Perché l'accordo tra Usa e Iran influenza il mercato energetico

L'Iran possiede alcune delle più grandi riserve petrolifere del pianeta e qualsiasi evoluzione nei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti viene attentamente monitorata dagli operatori finanziari.

Un miglioramento delle relazioni potrebbe favorire:

- una maggiore disponibilità di petrolio sul mercato internazionale;
- una riduzione dei rischi legati alle rotte energetiche nel Golfo Persico;
- un allentamento delle preoccupazioni sulla sicurezza degli approvvigionamenti.

Questi elementi tendono generalmente a ridurre la pressione sui prezzi del greggio e ad aumentare la fiducia degli investitori.

Oro in rialzo: cresce l'interesse per il bene rifugio

Parallelamente alla discesa del petrolio, il **prezzo dell'oro** ha registrato una forte crescita.

L'**oro spot**, ovvero il metallo prezioso con consegna immediata, è salito a **4.315,13 dollari l'oncia**, con un incremento del **2,27%**.

Anche i contratti futures trattati sul mercato **Comex**hanno evidenziato un andamento positivo. L'oro con consegna ad agosto è stato scambiato a **4.342,90 dollari l'oncia**, in aumento del **2,46%**.

Perché gli investitori acquistano oro

L'**oro**continua a rappresentare uno dei principali strumenti di protezione nei momenti di incertezza economica e finanziaria.

Nonostante il miglioramento del quadro geopolitico, molti investitori mantengono una strategia prudente, incrementando l'esposizione verso il metallo prezioso per difendersi da possibili oscillazioni dei mercati, dall'inflazione e dai cambiamenti delle politiche monetarie delle principali banche centrali.

Le prospettive per petrolio e oro

Le prossime settimane saranno decisive per comprendere se il calo del **petrolio**rappresenti soltanto una reazione immediata alle notizie provenienti dal Medio Oriente oppure l'inizio di una fase più duratura di ridimensionamento delle quotazioni.

Allo stesso tempo, il mantenimento dell'**oro**su livelli elevati conferma come gli investitori continuino a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto economico globale.

L'andamento delle materie prime resterà quindi strettamente legato agli sviluppi geopolitici, alle decisioni delle banche centrali e alle prospettive di crescita dell'economia mondiale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

https://www.infooggi.it/articolo/petrolio-in-caduta-dopo-l-intesa-tra-stati-uniti-e-iran-mentre-l-oro-torna-a-correre/153524